

## Ferrata Madonnina del Coren

### Description

#### Generale:

La Ferrata alla Madonnina del Coren è una piacevole ferrata che risale il Corna Camoscera in un itinerario di media difficoltà senza particolare esposizione. Il percorso presenta un paio di passaggi leggermente più difficili – un camino e una grotta – che nel complesso rendono piacevole la via anche per i ferratisti più esperti. Da evitare dopo abbondanti piogge per evitare di aumentare notevolmente la difficoltà legata alla roccia umida.

#### Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è la frazione di Cavaglia nel comune di Brembilla in provincia di [Bergamo](#). Giunti a Brembilla si sale a destra lungo una tortuosa strada di montagna che terminerà a Cavaglia. Al termine della strada dovremo trovare un parcheggio a bordo strada.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

#### Avvicinamento:

Dal paese si risale una rampa verso il centro del paesino dove incontreremo subito un sentiero segnato. Proseguiamo dentro il bosco sul CAI 596 fino a un bivio: a destra si prosegue in direzione del Rifugio dei Lupi di Brembilla mentre a sinistra si imbecca il nostro sentiero. Si sale [dentro il bosco](#) intravedendo la [Corna Camoscera](#) – nostra meta. Proseguiamo in ripida salita in direzione della ferrata e della falesia fino a un bivio dove è segnalata a destra la via normale e a sinistra la via attrezzata, ovvero la ferrata. Proseguiamo a sinistra per gli ultimi 10 minuti di [irto sentiero](#) fino all'attacco della via Ferrata della Madonnina del Coren (40? dal parcheggio).

#### Ferrata:

La Ferrata della Madonnina del Coren inizia con una serie di [gradoni rocciosi verso destra](#) e successivamente con un breve tratto di sentiero attrezzato fino a entrare dentro un [canale roccioso](#). Un facile passaggio in spaccata e si è fuori dal [canalino](#) per poi affrontare una breve parete verticale in cui alcune staffe ci aiutano nella progressione. Risaliamo una rampa scivolosa e giungiamo davanti a un breve balzo che attraversiamo verso sinistra e entriamo all'interno di un secondo canalino che si supera stando sul lato sinistro per poi procedere brevemente in spaccata, più appoggiato del precedente. Usciti dal canalino si rimonta [una breve paretina](#) e siamo fuori dal canalino e intraprendiamo una lunga salita in una rampa gradonata senza difficoltà significative. Dopo alcuni

minuti di facile salita giungiamo sotto una [costola rocciosa di circa 20 metri](#) che si potrà rimontare in piacevole arrampicata. Giunti al culmine di questo tratto [scendiamo dal suo lato opposto](#) e rimontiamo un secondo tratto verticale molto appigliato.

Dopo questo tratto verticale proseguiamo in salita tra roccette e tratti di sentiero attrezzato fino al termine momentaneo delle attrezzature. Seguiamo [la traccia di sentiero](#) giungendo [all'imbocco di una grotta](#). Si entra dentro [la grotta](#) con la catena che gradualmente prende quota al suo interno lungo la parete destra. Noteremo in alto un masso incastrato ed è lì che dovremo passare nella salita. Davanti a noi ci sono [due staffe](#) particolarmente utili nei primi movimenti che, potrebbe valer la pena fare, guardando l'ingresso della grossa sfruttando un comodo appiglio naturale sul lato sinistro della grotta. [Rimontati](#) i primi metri [si prosegue in diagonale](#) in direzione del sasso, [lo si scavalca](#) e si vede l'uscita della grotta. Si risale [la seconda parte della grotta](#) in diagonale superando un secondo masso incastrato.

[All'uscita della grotta](#) incontriamo il passaggio chiave della via. Si deve risalire [un canalino](#) con [grossi massi](#) al suo interno. Il canalino parte inizialmente abbastanza largo per poi [stringersi nella parte alta](#). La parte bassa del canalino è più semplice per persone alte che riusciranno più agevolmente a rimontare i massi e posizionarsi sul versante destro per il secondo tratto del camino. Attenzione a uno dei primi passaggi di moschettone dove la catena è un po' lasca. Risalita la prima parte del canalino con l'ausilio di un paio di staffe giungiamo [alla seconda più angusta parte](#).

Siamo ora all'ultimo passaggio aggirabile tramite una via di fuga. Si risale una [paretina verticale di 10-12 metri](#) con buoni [appigli presenti](#) sia a [destra che a sinistra](#) della catena. [Terminata la salita](#) siamo in vista della croce di vetta e quindi terminiamo questa piacevole ferrata con [bella vista](#) sulle vicine [Grigne](#) e [Resegone](#) (1h dall'attacco – 1h 40? dal parcheggio).

### **Discesa:**

Non togliere l'imbraco al termine della ferrata visto che si affronteranno [alcuni tratti attrezzati in discesa](#). Giunti alla vetta si prosegue in senso inverso rispetto a dove ci ha portato la ferrata. Si scendono alcuni piccoli balzi e poi entriamo nel bosco dove, scendendo, incontreremo prima un tratto in disarrampicata su alcune rocce spesso umide poi si scendono due scale metalliche. Proseguiamo nel sentiero lungo il bosco percorrendo molti tornanti passando affianco a vie di arrampicata fino a raggiungere il bivio incontrato nell'avvicinamento. Da quel tratto si percorre il sentiero fatto all'andata a ritroso fino alla macchina (1h dal termine della ferrata – 2h 45? totali).

### **Note:**

La Ferrata della Madonnina del Coren è da evitare in giorni di meteo instabile o successivi ad abbondanti piogge a causa del tipo di fondo e della roccia che risulterà bagnata aumentando notevolmente le difficoltà, altrimenti moderate, della salita.

Dei passaggi presenti, il camino e la grotta meritano una menzione. Il primo è sicuramente il passaggio più tecnico della via e richiede maggiore attenzione. Non è un passaggio estremamente fisico ma se si

vuole salire senza forzare si devono cercare bene gli appigli non sempre vicinissimi in cui una buona agilità e apertura d'anca aiuta. La grotta è sicuramente il passaggio più emozionante della via e richiede buona concentrazione (ed eventualmente anche una torcia frontale). Può essere utile salirla con fronte verso l'ingresso della grotta.

### **Opportunità:**

Se terminata questa ferrata si vuole fare un'ulteriore ferrata un'ottima possibilità è di combinarla con la [Ferrata Maurizio](#) ad Alben, preferibilmente percorrendo prima la Maurizio e poi la Madonnina del Coren visto che la Maurizio è più lunga.

In alternativa si potrebbe combinare una gita alla più impegnativa [Ferrata al Monte Ocone](#) (attenzione alla lunghezza della ferrata) oppure con alcune ferrate del lecchese. In Val Brembana è presente anche la [Ferrata di Santa Croce](#) alla Corna Maria.

—

Se devi noleggiare o acquistare attrezzatura per percorrere questa via ferrata, ti consigliamo il negozio "[Sherpa](#)" in Via 4 Novembre n° 42 Ronco Briantino (MB), sponsor di Ferrate365.